

grandi dignitari dello Stato, il Presidente del Consiglio dei Ministri, a nome del Re, con un breve discorso dichiarava aperta in Roma l'XI congresso medico internazionale. Seguì quindi il discorso di Baccelli in latino ciceroniano, e dopo al Ministro della Pubblica Istruzione parlarono chi in italiano chi in francese tutti i delegati esteri, rappresentanti delle varie nazioni.

L'imponente funzione aveva termine verso il mezzogiorno. Nel pomeriggio, laggiù fuori Porta Pia, in quell'immenso istituto che sarà il Policlinico di Roma si costituivano le sezioni, che seguitarono poi i loro proficui lavori, le loro scientifiche comunicazioni fino al di quattro del corrente aprile.

Il primo di questi Congressi fu tenuto a Parigi nel 1867, l'ultimo fu quello di Berlino nel 1890, al quale intervennero 5727 medici, restando tale cifra inferiore a quella di Roma di quasi duemila, e la ragione di ciò deve cercarsi nell'attrattiva che esercita la città di Roma.

Numericamente e diciamo pure anche scientificamente il Congresso medico è riuscito, pienamente riuscito. Riuscito per le spiccate individualità scientifiche intervenute, per le importanti comunicazioni che furono fatte, pel numero stragrande delle comunicazioni stesse.

Non fu solo però la scienza che venne curata, ma anche la parte dei divertimenti. Il *miscere utile dulci* fu sempre l'aforisma di tutti i tempi e di tutti i luoghi, e come una grande parte di congressisti aveva aderito alla scientifica adunanza cogliendo così l'occasione di veder Roma, così si volle anche, che cessato il lavoro delle sezioni, lo spirito venisse sollevato con feste e divertimenti.

E così, con sontuosità tutta regale, ebbe luogo la *Garden Party* al Quirinale, così si illuminò la platea archeologica, e in tal modo pure si ebbe la festa al Campidoglio, e così via via, finché si giunse al Lunch delle Terme di Caracalla, dove l'istinto umano prevalse fin anche alle più elementari regole di galateo, al punto di fare il pugillato per conquistare una porzione di quel cibo che ciascheduno di noi a casa nostra, forse, non avrebbe mangiato.

Per colpa del comitato ordinatore tutte queste feste riuscirono caratterizzate dal massimo disordine, e in minima parte vi intervennero i membri del Congresso, quelli che avrebbero avuto più diritto di tutti gli altri, e il malcontento universale si tradusse in lingua volgare all'ultima seduta generale dei Congressisti all'Eldorado, facendo sentire alcuni di quei suoni che benignamente furono caratterizzati zitti al discorso pronunciato dall'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Comitato circondariale nostro era rappresentato dal Dott. Ezechia Ottolenghi e da me.

La impressione che se ne riportò, impressione forse soggettiva, si traduce in una grande confusione di cose, e finché non saranno pubblicati gli atti del Congresso, non puossi giudicare dell'utilità scientifica che tanto agglomeramento di notabilità della scienza deve certamente aver apportato. Certo

fu una strana e piacevole impressione il veder di persona e fare la conoscenza, per lo meno di vista, di tutti quei personaggi illustri di cui finora non conoscevamo che il nome per averlo letto sui nostri trattati e che quasi ci rappresentavamo come tanti personaggi della mitologia.

Contemporanea al Congresso medico fu pure aperta una esposizione internazionale di igiene e apparecchi medicamentori. In essa venne pure assegnata una parte, sebbene molto piccola al nostro Stabilimento Termale. Di essa e della parte, per noi sempre grande, che vi rappresentarono le nostre Terme diremo al prossimo numero.

Dottor THEA.

CORRISPONDENZE

DA VIGONE

Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

Nel pregiato periodico da V. S. Preg. diretto, che con intelletto d'amore si fa eco degli interessi generali del Circondario, vorrà spero, riservare un posticino a questa mia.

A Vigone esiste da tempo un asilo infantile dove esercita lodevolmente l'ufficio di maestra la Sig. Bussi.

All'autorità ecclesiastica che tanto di mal animo vede il continuo laicizzarsi dell'istruzione in Italia, la cosa non garbava molto ed a forza di intrighi i preti raggiunsero il loro scopo. Hanno ottenuto cioè che la Sig. Bussi venisse licenziata senza un pretesto al mondo e quindi con evidente ingiustizia e che venissero chiamate a surrogarla due monache, togliendosi a pretesto che la Sig. Bussi non insegna a *flavorare*. Ma viva Dio come poteva essa sola attendere a tutte le molteplici occupazioni alla carica inerenti? L'aggiunta di una persona importava un aumento di spesa, e allora sapete che hanno immaginato nella loro grande intelligenza economica quei signori che allo asilo presiedono? Hanno pensato nientemeno che ad abolire la distribuzione di minestra che facevasi a mezzogiorno. Ora domando io, è più necessario per un bambino dai quattro ai cinque anni imparare a tirar un punto d'ago o mangiare? La risposta è troppo ovvia anche per i gonzi ne io mi sforzerò invano per chiarirla.

D'altra parte se realmente si era riconosciuto la necessità di mettere due maestre all'asilo perchè non si poteva dare una compagna alla Sig. Bussi che sino ad oggi ha sempre mostrato il più vivo interessamento per i nostri bambini? E dove è la vostra giustizia, o messeri dell'asilo? Possibile che sotto il governo di Francesco Crispi si tollerino ancora abusi consimili? Che la setta nera cercasse di farsi strada con ogni mezzo lecito o non anche a danno di chi cerca guadagnarsi onestamente da vivere, sapevamcelo da lunga data, quello che non sapevamo ancora è, che vi fossero autorità civili che un tale operato avessero ad omologare. Io spero che si ritornerà ancora sulla presa di liberazione e da modesto elettore mi permetterei consigliare uno dei nostri padri

coscritti a volerne fare oggetto di una speciale interpellanza senza inchinarsi ciecamente al volere di qualche piccolo tiranello che nulla altro cerca che imporre la propria volontà.

Mi perdoni Sig. Direttore l'ardire, e mi creda con perfetta osservanza
Devotissimo
(Segue la firma).

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 9 Aprile

Falso in cambiale — *Torrello Pietro*, di Nizza Monferrato, imputato di avere nel 1885 falsificata la firma del proprio fratello Luigi Torrello in un effetto cambiario di L. 1000 rilasciato a favore di Berta Pasquale, comparve a rispondere del relativo reato di falso.

L'udienza fu burrascosa parecchio — Gli incidenti, promossi dalle parti, fiocavano con inenarrabile delizia del Tribunale che dovette ritirarsi quattro o cinque volte a deliberare per le relative ordinanze. — Finalmente il Tribunale pronunciava sentenza colla quale ritenuto il Torrello responsabile del reato ascrittogli, lo condannava alla pena della reclusione per anni tre, pei quali dichiarava però estinta l'azione penale, affermandone invece tuttora esistente a senso di legge la responsabilità verso la parte lesa, costituita parte civile per il risarcimento dei danni.

Parte civile: Avv. Braggio e Procuratore Avv. Ceresa.

Difensore: Avv. Ottolenghi.

×

Venne rinviato, stante l'ora tardissima, a tempo indeterminato il processo per lesioni volontarie a carico di Gallo Massimino, di Rocchetta Palafea.

Cronaca

Trasloco di Magistrati — Il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale Cav. Avv. Bussola è stato testé traslocato alla residenza di Velletri. L'Egregio Magistrato, del quale avremo occasione più volte di tessere i meritissimi elogi, ottiene così quanto era suo desiderio: avvicinarsi al bel suolo natio, nè, per quanto dolenti della sua partenza, sapremmo dargliene torto, per quanto la estimazione profonda e le simpatie che seppe acquistarsi nella città nostra lo avessero in parte compensato delle poche attrattive del paese. La rara perspicacia e l'acutissimo ingegno, la parola ornatissima ed efficace, lo condurranno certamente in alto nella carriera giudiziaria, nella quale occupa già un posto invidiato ed eminente. — Mentre glielo auguriamo col cuore, auguriamo a noi che egli ricordi sempre la sincera e deferente amicizia nostra, come noi serberemo ricordo imperituro del suo alto valore e della squisitissima sua cortesia.

E' forte compenso alla perdita dell'eletto Magistrato la venuta tra noi dell'Avv. Piola, incaricato di reggere

la Regia Procura. Nostro concittadino, nella sua permanenza in Acqui come Sostituto Procuratore del Re, egli seppe largamente dimostrare come si possa serenamente e con alti criterii di giustizia adempiere nel proprio paese le delicatissime e spinose attribuzioni inerenti all'alto ufficio. Anch'egli ottiene quanto era suo desiderio, perchè seppe mostrarsene altamente meritevole. — Intelligente, studioso, instancabile nell'inflessibile lavoro, offre sicuro affidamento che la retta amministrazione della giustizia penale troverà in lui un validissimo coadiutore.

E noi gli diamo cordialmente il benvenuto, pregandolo di volere gradire una cordiale stretta di mano.

Circolo Operaio — Domenica sera nella sala del Circolo Operaio, ebbe luogo un concerto improvvisato, eseguito da un distinto quartetto.

Il programma attraentissimo venne interpretato con rara maestria dai signori Pronzato Giovanni (*flauto*), Marenco Guido (*mandolino*), Gatti Pietro e Marenco Giacinto (*chitarra*), davanti ad un uditorio un po' scarso se si vuole, ma elettrizzato dalle gradevoli armonie.

Ci auguriamo di sentirli altre volte questi distinti dilettanti, ed il concorso sarà certo numeroso, come numerosi e spontanei furono gli applausi ed i festeggiamenti a cui vennero fatti segno.

All'istante di andare in macchina apprendiamo con dolore il decesso di

FRANCESCO ANTONALINO

Impresario di costruzioni.

Al lutto profondo che già ci ha colpiti colla morte dell'amico e collaboratore Avv. Francesco Fiorini, anche questo si aggiunge, ad aggravare la nostra ambascia.

Si spegne coll'Antonino un onesto impresario che sempre tenne alta la bandiera dell'arte sua.

L'amaro cordoglio per la malattia del figlio lo trasse innanzi tempo alla tomba.

Alla famiglia desolata mandiamo le nostre condoglianze sincere.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

Lettore, volta il foglio e leggi in quarta pagina...
— Ma che c'è mai da leggere? — Nessuno se [lo immagina].
Tu leggila e... rileggila ch'è ti... diletterai...
— Perché?... — Scrisse... Colui... Colui...
[ripeto, il sai?...]

AVVISO

Il sottoscritto, già lavorante del fu Vasario Paolo, avverte il pubblico di aver aperto in Via alla Bollente di fronte al Palazzo del Tribunale, Negozio da Calderaio-Pompista.

Tiene assortimento di rubinetti, filtri da vino, ecc., a prezzi modicissimi.

Pesce Luigi.

ETICHETTE DA VINO

a Cent. 20 al cento